

L'Eccellenza, et Trionfo del Porco
discorso piacevole diviso in cinque capitoli con un prologo e un tragico epilogo
(Ferrara, 1594)

di
Giulio Cesare Croce
(San Giovanni in Persiceto, 1550 – Bologna, 1609)

Compagnia Dramatodía

Alberto Allegrezza, recitazione, canto alla lira, regia e costumi
Giovanni Bellini, chitarra e liuto

Musiche in programma

Anonimo

Invocazione poetica sopra il “basso per cantar sonetti”

Orazio Vecchi (Modena, 1550- ivi, 1605)

Sott'un ombroso faggio

Canzonetta a 4

Sott'un ombroso faggio
Il primo dì di maggio
Il Pastorel Damone
Sonava il galavrone;
E risonava l'aria in simil guisa:
Bieu, biu, biri, bieu,
E molte rane davan nelle risa.

Era già sparso intorno
Il suon gentile e adorno
Sì che faceva vergogna
All'antica sampogna.
Ma mentre che'l pastor stava sonando,
Bieu, biu, biri, bieu,
Molte lumache givano danzando.

Chi scuopr'oggi fra noi

Canzonetta a 3

Chi scuopr'oggi fra noi tanti splendori?
Il lampeggiare,
Il balenare,
Il saettare de begl'occhi di Clori.

Chi spira oggi fra noi sì grati odori?
Il leggiadretto,
Il vezzoso,
Il sen negletto
Della dolce mia Clori.

Quest'è troppo signora
Canzonetta a 3

Quest'è troppo signora
Voler danar ogn'ora,
Perché questo mi pare
Ch'io ho tolto l'Orso a Modena a menare.

Or nota se non'l sai
Che cinque cose mai
Alcun non po' saziare
Inferno, Foco, Morte, Donna e Mare.

Non vuò pregare
Aria a 3

Non vuò pregare
Chi non m'ascolta
Che la mia diva
D'amor'è priva;
La ride, la ghigna, la burla, la sprezza chi fa l'amore,
Ahimè il mio core.

Io sper'e tem'et ardo
Aria a 3

Io sper'e tem'et ard'e mi disfaccio
E quest'ardore
C'ho dentr'al core
Non mi vuol vivo e non mi trae d'impaccio.

Io piango e rido de gravosi homei
E in tale stato
Son condannato
Per donna che par bella agl'occhi miei.

Musiche tratte dalle *Canzonette a tre voci* (Venezia, 1597) dalle *Canzonette a quattro voci* (Venezia, 1585) e dal *Convito musicale* (Venezia, 1597)

Anonimo

La bella Franceschina, canzone popolare del sec. XVI
La Girometta